



**federfarma - sunifar**  
**sindacato unitario**  
**farmacisti rurali**

*Il Presidente*

*Roma, 6 agosto 2018*

Illustre Onorevole  
Luigi Di Maio  
Vice-Presidente del Consiglio  
Ministro dello sviluppo economico  
e del lavoro

SEDE

---

Illustre Signor Vice-Presidente del Consiglio,

ho ascoltato con attenzione il Suo intervento presso la Commissione Lavori pubblici del Senato sulle linee programmatiche nel settore delle comunicazioni e sono rimasta colpita, in modo particolare, dal passaggio riguardante il ruolo degli uffici postali nei piccoli centri.

Lei ha giustamente affermato che un presidio essenziale, qual è l'ufficio postale, nei comuni con meno di 5.000 abitanti costituisce un avamposto di civiltà al servizio della popolazione, per la maggior parte anziana. Ha anche sottolineato che le Poste sono l'ultimo presidio dello Stato nei piccoli comuni, ribadendo la necessità di garantire quel servizio e quel presidio.

Mi permetto di segnalarLe che il vero e ultimo presidio dello Stato rimasto nei piccoli e piccolissimi centri del nostro Paese, in realtà, è la farmacia, perché gli uffici postali stanno riducendo la propria presenza sul territorio, mentre le farmacie sono sempre lì, anche nelle frazioni con poche centinaia di abitanti a garantire la dispensazione di farmaci, servizi sanitari, assistenza e rassicurazione a favore della popolazione che vi risiede, costituita per la maggior parte da anziani, per i quali le farmacie sono l'unico punto di riferimento. La croce verde della farmacia è l'unica luce rimasta a illuminare di notte i vicoli dei tanti piccoli paesi del nostro territorio rurale e montano. È la pianta organica, che vincola le farmacie a presidiare il territorio loro assegnato, lo strumento che fa sì che questi presidi continuino a restare lì dove sono, al servizio dei cittadini.

Tenga conto che gli uffici postali sono oggi meno di 13.000 e stanno chiudendo o restringendo l'orario di servizio, mentre le farmacie sono 19.000, il loro numero sta aumentando a seguito dei concorsi in corso di svolgimento su tutto il territorio nazionale e, grazie al sistema dei turni, garantiscono un servizio H24, 365 giorni l'anno.

Le farmacie rurali, cioè quelle che operano nei comuni con meno di 5.000 abitanti, sono quasi 7.000. Di queste, circa 4.700 sono farmacie rurali sussidiate, servono cioè comuni o centri abitati con meno di 3.000 abitanti e, per il fatto che operano in condizioni di disagio economico e sociale, dovrebbero ricevere dalle Regioni un sussidio economico che, però, in molti casi si riduce a un obolo di entità veramente ridicola. Nei comuni con meno di 1.500 abitanti operano circa 2.000 farmacie, queste sì veri avamposti dello Stato in paesi dove non è presente nessun altro servizio pubblico.

**Via Emanuele Filiberto, 190 - 00185 ROMA**  
**Tel. (06) 70380.1 - Telefax (06) 70476587**



Per sostenere le piccolissime farmacie, i cui titolari, professionisti laureati e costantemente aggiornati, hanno redditi inferiori a quelli di un lavoratore dipendente, Federfarma ha istituito un fondo di solidarietà interno che consente l'erogazione di un contributo economico a questi Colleghi per aiutarli a continuare a garantire il servizio.

Mi piacerebbe illustrarLe la realtà delle piccole farmacie rurali e verificare insieme a Lei come la presenza di questi presidi sul territorio possa essere, innanzitutto, sostenuta, ma poi anche valorizzata per permettere alla popolazione dei piccoli centri di usufruire di un servizio sempre più completo ed efficiente, anche nell'ottica di evitare lo spopolamento del territorio. Ci tengo a sottolineare che le farmacie sono tutte informatizzate e, quindi, costituiscono e potranno costituire sempre di più, se adeguatamente sostenute, un fondamentale terminale dello Stato su tutto il territorio.

La ringrazio sin d'ora per la Sua attenzione e, sperando di poterLa incontrare e conoscere di persona, La saluto cordialmente.

Silvia Pagliacci